Anno X - N. 3369 Trieste, Martedì 31 Marzo 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3369

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia e Menelik. ROMA 30. (N) Dicesi che ove Menelik domandasse di conciliarsi, il governo gli chiederebbe d'inviare a Roma una missione munita di pieni poteri anche per dare ampia soddisfazione per quanto è avvenuto. Si accetterebbe quindi una revisione del trattato di Uccialli. Nei circoli politici si afferma che Rudinì abbia inviato una circolare riservata ai rappresentanti italiani all'estero, invitandoli ad indurre i governi a non prender atto di qualsiasi comunicazione di Menelik come sovrano libero, essendo ciò in opposizione all'articolo 17 del trattato di Uccialli, ma a continuare le relazioni a mezzo del nostro governo come fanno l'Inghilterra e la Germania. I giornali ministeriali asseriscono che Menelik si sia rivolto alla regina Vittoria pregandola d'interporsi presso il re d'Italia per comporre il dissidio. Alla Consulta ignoransi però tali pratiche.

L'attentato in Bulgaria. SOFIA 30. (B) La *Balcanique* dichiara falsa la notizia d'un giornale viennese che tre settimane fa si fosse scoperto un complotto contro il principe Ferdinando.

SOFIA 30. (B) L'assassino del Beleew non è stato finora scoperto. Anche oggi si sono praticati numerosi arresti, la maggior parte di persone pregiudicate. L'individuo arrestato la notte scorsa, e trattenuto in arresto, che si fece comperare un revolver da suo fratello, fu trovato in un villaggio qui vicino e non c'entra punto nell'attentato. Si è sparsa la voce che sia stato arrestato al confine serbo un uomo ferito. Se si conferma, questo arresto è molto importante, perchè probabilmente si tratta del vero assassino, che ricevette una sciabolata dal gendarme che seguiva lo Stambulow.

PIETROBURGO 30. (B) Il *Nowoje Wremja* dice: L'attentato di Sofia dimostra che le condizioni in Bulgaria sono tuttora insostenibili e che il paese è un nido di avventurieri politici della specie più pericolosa. E' vicino il momento in cui i governi europei non potranno più restare spettatori impassibili degli avvenimenti di quel paese.

Il nuovo parlamento austriaco — La Sinistra tedesca. VIENNA 30 (N) Nell'ultimo consiglio dei ministri fu concretato il testo del discorso della Corona con il quale verrà aperto il nuovo parlamento. Il discorso enumererà tutti i progetti economici di cui è attesa l'approvazione da parte del Consiglio dell'impero. Il passo finale toccherà della situazione estera che dichiarerà in tutto e per tutto pacifica. Smolka sarà rieletto presidente; vicepresidenti saranno Chlumecky e il conte Kinsky.

VIENNA 30. (N) Plener ha convocato per i 7 aprile l'assemblea costituente della Sinistra tedesca riunita. Dicesi che in seno all'unione tedesca nazionale siasi manifestato un dissidio. Una parte, capitanata dal Bareuther e dal Krauss, vorrebbe fosse stabilito un amichevole rapporto con la Sinistra, un'altra parte, condotta dallo Steinwender, si mette a contatto con gli antisemiti.

I Napoleonidi. TORINO 30. (B) Stasera è arrivato il principe Luigi Napoleone, ricevuto dal principe Vittorio. I due fratelli si abbracciarono con effusione. Stasera stessa avrà luogo a Moncalieri l'apertura del testamento del principe Girolamo.

TORINO 30. (N) Il principe Luigi Napoleone, accompagnato dalla principessa Letizia, è arrivato qui alle 7.30 pom., atteso alla stazione dal principe Vittorio. I due fratelli si abbracciarono e baciarono. I due principi e la principessa ripartirono poi per Moncalieri con vettura di Corte. Stasera nel circolo di famiglia a Moncalieri si leggerà il testamento del principe Girolamo. Domani i principi si recheranno a Superga. Mercoledì partiranno per San Remo, per visitarvi l'imperatrice Eugenia.

Un banchetto radicale. PALERMO 30. (N) I preparativi per il banchetto radicale proseguono alacremente. Vi aderirono Cavallotti, Imbriani, Ferrari, Pantano, Barzilai, Bovio, Costa ed altri dell'Estrema Sinistra. Il banchetto è fissato per i 4 aprile, anniversario della rivoluzione del 1860. Nei discorsi verrà condannata la politica di Crispi. Bovio inaugurerà in tale incontro l'Associazione Universitaria.

Moti operai. DORTMUND 30 (B) Sabato fu sciolta in seguito a tumulto la adunanza dei minatori, intervenuti circa un migliaio.

MADRID 30 (B) Ieri si tennero a Barcellona, Valenza e Cordova comizi operai nei quali gli oratori propugnarono la giornata di 8 ore di lavoro o eventualmente lo sciopero. Tutti i comizi deliberarono ad unanimità di dichiarare il primo di maggio giorno di festa e di opporsi con la violenza a qualsiasi impedimento della festa.

BRUSSELLES 30 (B) Il presidente de' ministri rifiutò la chiesta udienza al Consiglio Generale degli operai di Brusselles, riferendosi alle note vedute del governo circa la revisione della costituzione. Il governo sta trattando con la sezione centrale della Camera de' rappresentanti e ritiene scorretto l'accettare un intervento da altre parti.

BRUSSELLES 30. (B) Il *Peuple* deplora la decisione del presidente dei ministri di non dare le desiderate spiegazioni alla Delegazione operaia e crede che ora sarà forse impossibile impedire lo sciopero generale stabilito per i 6 aprile.

Cipriani e l'agitazione socialista. PALERMO 30. (N) I radicali decisero di non partecipare all'accoglienza ad Amilcare Cipriani che arriverà domani sera. Qui e a Catania continuano le perquisizioni nelle case dei socialisti e degli anarchici. Il Cipriani sviluppa una attività vivissima nell'organizzare la manifestazione del primo di maggio. La polizia è in grande agitazione.

Un corteo funebre sopraffatto da un treno. VIENNA 30. (N) In una piccola località della Boemia, presso Praga, un corteo funebre fu sopraffatto da un treno passeggeri. Deploransi 4 morti e 8 feriti. La bara e il cadavere contenutovi furono stritolati dal treno.

Il papa e i processi di beatificazione. ROMA 30. (N) Le recenti cause di santificazione e beatificazione risolute dalla Congregazione dei Riti hanno dato luogo a numerosi reclami presso il papa contro le gravi spese sostenute dagli interessati. Si minacciarono perfino degli scandali. Il papa per impedirli ha avocato a se la vertenza e deliberò di collocare a riposo vari prelati o dar loro altra destinazione e surrogarli con altri di sua fiducia. Stabilirà inoltre nuove tariffe e riformerà la procedura attualmente lunghissima e dispendiosa.

Una vendetta per i fatti di Nuova Orleans. NUOVA YORK 30. (B) Il *Herald* ha da Petersborgo, nella Virginia occidentale: In una località appartata gli operai italiani occupati nella costruzione della ferrovia uccisero e mutilarono il loro capo, lo scozzese Mac Cauley che, discorrendo, aveva approvato il linciaggio applicato contro gl'italiani di Nuova Orleans. Finora non fu arrestato alcuno.

Rieger in lutto. PRAGA 30. (B) La consorte del Rieger è morta a Roma d'un colpo apoplettico.

ROMA 30. (B) I funerali della consorte del Rieger si faranno domattina, dopo di che la salma verrà trasportata a Praga.

PRAGA 30. (N) Telegrafano da Roma la morte colà avvenuta della signora Maria Rieger per apoplessia. La consorte dell'ex capo de' vecchi czechi era figlia dello storico Palacky ed aveva 58 anni. La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Lobkowitz ed ivi sepolta a fianco del padre.

La nuova imposta in Serbia. BELGRADO 30. (B) Il giornale ufficiale publica la legge sull'imposta consumo sanzionata ai 28 marzo.

Funerali. ABBAZIA 30. (B) Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali del conte di Merano. La salma per ordine sovrano era stata imbalsamata. Ai funerali assistettero membri della famiglia imperiale, le famiglie congiunte, personalità dell'esercito, del governo, delle autorità e dell'aristocrazia. La bara era coperta di centinaia di corone. Alla famiglia del defunto giunsero telegrammi di condoglianza dall'imperatore e dall'imperatrice, dalla principessa ereditaria, dalla arciduchessa Valeria, dall'arciduca Francesco Salvatore, dall'imperatore tedesco, dalla regina de' Belgi ecc. Dopo la benedizione la salma è partita per Schöna presso Merano.

VIENNA 30. (B) Per la morte del conte di Merano l'imperatore ordinò un lutto di famiglia di 12 giorni a cominciare da domani.

MERANO 30 (B) E' arrivato l'arciduca Ferdinando per assistere a nome dell'imperatore alle esequie del conte di Merano.

Fra albanesi e montegrini. CETIGNE 30. (B.) La Commissione inviata dalla Porta per ristabilire l'ordine in Albania ad esaminare il contegno del *vali* di Scutari non ha sviluppato sinora alcuna attività. Di recente gli albanesi attaccarono di nuovo il confine montenegrino presso Gusigne.

Per la morte del profess. Braun. VIENNA 30. (B.) L'imperatrice inviò da Corfù un dispaccio di condoglianza al fratello del defunto prof. Braun.

Ministri in giro. VIENNA 30 (B) Kalnoky è partito per la Moravia.

RECENTISSIME.

Il proclama del principe Vittorio. ROMA 28. Il principe Vittorio Napoleone sottoporrà il programma politico diretto ai francesi alla sanzione dell'imperatrice Eugenia, anzi, accennerà al testamento del principe imperiale e si dichiarerà legittimo successore di Napoleone III.

Una miss dai molti mariti. PARIGI 29. Venne arrestata una miss inglese la quale facendosi passare per ricchissima, defraudava gli adoratori che aspiravano alla sua mano. Si maritò una ventina di volte in Inghilterra ed il giorno dopo, svaligiato lo sposo, scompariva.

Un truce dramma. ROMA 29. Telegrafano da Siracusa, che a Modica, un Tisio, improvvisamente impazzito, si mise a far fuoco all'impazzata contro la gente. Era armato di wetterli e munito di pacchi di cartucce. Uccise due persone e ne ferì un'altra gravemente. Fece oltre 80 colpi. All'arrivo dei carabinieri fuggì per la campagna, sempre armato e minacciando chiunque incontrava.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.47, tram. ore 6.23. — Oggi S. Amos. — Domani S. Ugo. — Term. C. ore 7 ant. — 1 pom. —.— Alt. bar. —.— Alta marea —.— p 11.40 p. Bassa marea 7.2 ant. —.— pom.

L'Esposizione d'arte industriale. L'apertura di questa Esposizione, iniziata dalla Società degli Amici dell'arte, avrà luogo giovedì 2 aprile alle 10 ant. al Civico Museo Revoltella ed alle 7 pom. all'Edificio di Borsa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero ieri: Gustavo D. s. 50. Per una partita a tresette s. 40. Cambio di piatto s. 60. Per parole straniere nell'osteria Schumann a Servola s. 30. N. saldo d'un avviso collettivo s. 44. Società Buoni amici S. Daniele del Friuli, recatasi qui in gita di piacere, riunita nella trattoria del *Cavallo d'oro*, fior. 5. Club dei Matti fior. 1.10.

Il tempo che fa... La primavera... che non c'è. Il lunario veramente l'ha segnata da un pezzo, la primavera, ma come crederci? se dopo un giorno di sole, a tarda sera la temperatura rende quasi indispensabile il paltò e se il cielo da sereno si fa nuvoloso con una costanza... di circostanza che non presagisce nulla di buono. La primavera già, oramai appartiene al novero di quelle istituzioni le quali non sono oramai più altro che un ricordo e perciò forse ci interesserà conoscere la veridica istoria della sua origine, tanto che di quella bella stagione che fu, ci rimanga almeno la memoria:

Adamo stava dormendo sopra un letto di muschi, preso a nolo, nel paradiso terrestre; Eva, che cominciava già a subire l'influenza del serpente, fingeva di dormire anche lei. Adamo finalmente si sveglia, si stira le braccia, sbadiglia, e poi, con faccia trasognata guarda il sole.

— E' strano! - mormora egli fra sè - il sole segna le 10 e mezzo, mentre non dovrebbero esser che le 8 e qualche minuto; bisognerà farlo aggiustare; ancora una spesa! (*poi, guardando la sua compagna*) Eva! è tardi! stai su!

Eva si strofina anch'essa le fulgide pupille fingendo di svegliarsi e con un dolce sorriso susurra:

— Sognavo di te, carino.

— Grazie, coccona mia.

Fatto è che la traditrice sognava invece il serpente.

— Vedi? - prosegue Adamo nella tranquilla spensieratezza di tutti i mariti contenti - il sole è già alto! Mi sarebbe piaciuto d'essermi svegliato per tempo con una giornata così stupenda.

— Oh sì! questa è la *prima vera* giornata del paradiso.

Adamo, colpito dall'osservazione, prese il Calendario e segnò in margine. *Primavera*; poi regalò l'ombrello a Caino perchè se ne facesse un giocattolo.

Tale, si vuole sia l'origine della primavera.

Se non ci credete... peggio per voi.

Del resto il cronista che s'è preso la briga di sfogliare la raccolta dei giornali, ha potuto accertarsi che da tempi immemorabili tutti gli anni di questa stagione si verifica e si ripete questo identico fenomeno:

Tutti gli anni si sbraita:

— Ma perbacco la primavera non esiste più, il calendario si burla di noi, a questo modo non si può più tirare innanzi - tanto che mi è nato quasi il sospetto che la primavera non sia mai esistita e che l'abbiano inventata i poeti e i romanzieri tanto per aver agio di ficcare nei loro scritti qualche porzioncina di zeffiretti complicati dall'aulire dei fiori, dal mormorio dei ruscelletti, dal belar degli agnellini e dai suoni di zampogna dei pastorelli!

Non sarebbe questa la prima volta che i poeti ci giuocano di simili tiri, vendendoci delle lucciole che noi prendiamo sistematicamente per altrettante lanterne. Comunque sia, bisogna pur pigliare il tempo come viene e risparmiarci certe tediose geremiadi, le quali non riescono nè a farci avere una gocciola d'aqua di meno, nè a ottenerci uno sprazzo di sole di più.

Però è strano che dopo tanto tempo questo pregiudizio sull'esistenza della primavera non sia ancora snebbiato dalla mente degli uomini. La lunga e continuata esperienza del passato non ha giovato proprio a nulla.

Tutti ancora ci credono. E come potete ben immaginarvi, una tale fiducia così mal collocata è fonte di numerosissimi inconvenienti.

Prendetemi per esempio le signore:

Seguendo questo falso concetto esse a quest'ora preparano le loro telette primaverili, veri *bijoux*, tavolozze deliziose, quadretti da far delirare anche i cervelli meno portati e meno tagliati per l'arte.

Le telette primaverili conglobano in sè la eleganza maestosa e ancora un pochino pesante dell'inverno colla svelta, fresca e attilata scioltezza degli indumenti fatti per le stagioni più miti. Sui cappellini cominciano a brillare, a far pompa dei loro colori i fiorellini più gai, più fantastici che mente innamorata di floricultura abbia mai saputo ideare; le stoffe sono più chiare, più leggere...

Or bene che cosa avviene?

La stagione cosidetta buona non giunge, il sole non si lascia vedere che per poco e i nuvoli prendono il predominio. L'indossare gli abbigliamenti primaverili sarebbe un volerli sciupare senza gusto al mondo. Finisce che essi sono posti a dormire nei cassettoni finchè sopraggiunge l'estate, stagione per la quale son troppo pesanti e niente affatto adattati.

Ed ecco una spesa perfettamente inutile con tutte le relative recriminazioni dei mariti e non meno relativi malumori delle consorti.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 25 dall'avvocato dottor Ettore Ricchetti a favore del fondo sociale, e ciò per onorare la memoria della defunta sig.na Serafina Coen di Ancona.

Il tenore de Negri all'Unione Ginnastica. Un'ottima notizia per i soci dell'Unione Ginnastica: Quanto prima quell'elettissimo artista ch'è il de Negri canterà in un concerto sociale. Il publico dell'Unione grato alla direzione del felicissimo pensiero accorrerà in massa ad acclamare e festeggiare il grande artista, tanto ammirato sulle scene del nostro Massimo.

Le gite di ieri. Nonostante il tempo incerto le gite di ieri ebbero un numeroso contingente di passeggeri.

Alle due pom, coi treni della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 175 gitanti. Alle 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Adriana* 163 persone; per Miramar col *Silvia* 60.

Società de' Meccanici. Domani a sera nei locali sociali di questo sodalizio sarà tenuta la lettura istruttiva, già annunziata e poi rinviata.

Il lavoro delle sartine. Riceviame la seguente letterina che publichiamo:

Più volte si sono sollevati dei lagni riguardo all'orario delle sartine, che, come tutti sanno è soverchiamente gravoso; ma non s'è fatto mai nulla per renderlo più tollerabile, e le sartine continuano a filare le loro undici ore di lavoro senza mormorare troppo.

Ma passi per l'orario solito; elleno oramai ci sono avvezze e si rassegnano ad aspettare pazientemente una ragionevole riforma, che le metta in grado di assassinarsi un po' meno il fegato. C'è però di peggio: di quando in quando, in certe occasioni verbigrazia nei giorni che precedono le feste solenni, il lavoro abbonda nei lavoratori ed è lavoro urgente, il quale deve essere sbrigato - caschi il mondo - prima delle feste od almeno almeno entro la mattina della prima festa. Le solite ore non bastano; bisogna dunque lavorare parte della notte ed anche, negli ultimi giorni, le notti intere. Ebbene! vuoi sapere come vengano compensate le povere sartine in alcuni lavoratori, per queste loro prestazioni straordinarie? Con *10 soldi*.

Ora, io dico: va bene che la conduttrice di un lavoratorio non creda di poter dispensare le sue lavoranti dal lavoro notturno in circostanze eccezionali come quelle citate; il servizio della clientela ha le sue esigenze, alle quali non ci si può sottrarre; ritengo però sia giusto, in tal caso di dare alle povere ragazze un compenso che stia in relazione con le prestazioni stesse. Credo che in nessuna categoria di lavoratori ci sia una tale sproporzione tra prestazione e retribuzione quale quella che t'accenno.

Ti segnalo quindi il fatto perchè tu, publicandolo, sproni le conduttrici o i conduttori delle sartorie accennate ad essere più umani in seguito.

Un consiglio utile. - *Del modo di fare scomparire le acne.* Ieri è capitata in ufficio una lettera firmata colle enigmatiche iniziali Y. Z., colla quale una lettrice domandava se conoscessimo nessun rimedio atto a levar di mezzo quei punti neri che formano sulla faccia e sul naso certe costellazioni punto punto attraenti.

Noi siamo andati dal medico di redazione, da quel buon vecchio del quale avete già letto non pochi consigli e avvertimenti igienici d'importanza indiscutibile, e gli mostrammo la letterina. Il buon Esculapio sorrise, si mise a tavolino e scrisse le seguenti linee che publichiamo, si capisce, tali e quali per norma della lettrice interpellante e di tutti quelli fra i lettori che si trovassero in un caso consimile:

Per lungo tempo questi tubercoli, che vengono battezzati col nome di *acne*, furono creduti insetti vivi, che si annidassero entro i pori della pelle; e molti ancora prestano fede a siffatto pregiudizio.

Oramai si sa che essi non sono altro che il risultato di una ipertrofia dei follicoli sebacei, ond'è tutta disseminata la pelle, specialmente sul naso e sulla fronte.

Questi follicoli secernono normalmente una sorta di sevo, che costituisce la materia solida della traspirazione. Quando essi, per una causa qualsiasi, accumulano una quantità troppo grande di questa sostanza, la loro tunica interna si distende, perde la sua elasticità, e non può, per conseguenza, reagire sull'umore sebaceo, e spingerlo fuori. L'orifizio allora si allarga e si rende visibile la sostanza concreta di cui è ripieno; la quale si colora in bruno per l'influenza dell'aria.

Da ciò quei punti neri, i quali in certe stagioni, specialmente intorno al naso e sulla fronte, fanno parere la pelle cosparsa di pepe.

I follicoli bene spesso rimangono così stazionari; ma altre volte la loro distruzione infiamma il tessuto cutaneo circostante, sicchè ne nascono piccole pustole, che si risolvono con una leggera suppurazione.

Quando i punti neri sono rari sulla pelle, la miglior cura è quella di premerli lateralmente per farne uscire il sevo, procedendo a questa operazione un po' per ogni giorno, ed in parti lontane fra di loro, onde evitare soverchia irritazione.

Quest'operazione però non è possibile quando i punti follicolari visibili sono troppo vicini o troppo numerosi, o già infiammati. In questi casi conviene che sia promosso o il riassorbimento o la secrezione della materia sebacea, applicando sulla pelle parecchie volte al giorno una spugna intrisa in una soluzione calda di carbonato di potassa, nella proporzione di 30 grammi in mezzo litro d'acqua.

La potassa, come tutti sanno, non è altro che la base della lisciva e dei saponi; scioglie perciò i grassi, e l'aqua calda vi coopera. Si può in seguito e alternativamente bagnare la pelle con lozioni di aqua di malva edulcorata con alcune gocce d'aqua di Colonia o di Felsina, per dar tono e al tempo stesso rinfrescare la pelle.

In questo stato devono evitarsi le *pomate*, i *cold cream*, le ciprie e tutte le sostanze grasse, le quali possono ostruire i follicoli sebacei ed impedire l'uscita del sevo.

Quando l'acne è molto più grave e presentasi sotto l'aspetto di pustole, il prof. Duchesne consiglia di facilitare la disostruzione dei follicoli alterati, toccandone mattina e sera gli orifizi e la sommità delle pustole colla punta di un pennellino da miniatura, intriso in una soluzione concentrata di solfuro di potassio (medicamento che costa pochi soldi).

Il contatto del medicamento deve durare da 15 a 20 secondi.

L'operazione, quando si estende a molti punti, cagiona un bruciore che è sopportabile, e che conviene tollerare per circa un'ora, prima di lavarsi la faccia con aqua pura, aqua di malva, di lattuga, od altro liquido emolliente o sedativo.

L'ananasso e il suo contenuto nutriente. L'ananasso è conosciuto in Europa dal 1514, cioè da quando fu introdotto alla Corte di Ferdinando il Cattolico re di Spagna. Ora la chimica ha scoperto nell'ananasso una utilissima proprietà. Fu osservato che i negri dell'America meridionale curavano con buon esito gli ammalati di difterite con il succo di ananasso. Il chimico Vicente Marcano della Venezuela ha analizzato il frutto ed ha trovato che il succo contiene in abbondanza un fermento efficacissimo che per ora lo scienziato chiama *brometina*.

Alcuni esperimenti hanno dimostrato che questo prodotto ha una grande facoltà nutritiva, utilissima per gli ammalati.

Ora il Marcano ha pensato di fabricare dei preparati di carne commista al succo di ananasso.

Morte improvisa. L'inserviente postale Carlo Holli, uomo di 48 anni, terminato l'altra sera alle 11 il suo lavoro, si recò in una osteria di piazza della Zonta a far quattro chiacchiere con alcuni suoi conoscenti, poi fece ritorno alla alla propria abitazione in via S. Lazzaro N. 19. Postosi a letto senza accusare malessere alcuno, si rialzò alle 4 del mattino per un urgente bisogno corporale, e, dopo aver bevuto un bicchiere d'aqua fresca, si pose nuovamente a letto. Poco dopo fu assalito da grave malore e nonostante la pronta assistenza della moglie, dopo pochi minuti il povero Holli spirava. La morte avvenne per rottura di aneurisma.

Elio Treves finto boia. Ieri sera verso le undici il signor Elio Treves veniva chiamato d'urgenza in via Montecchi N. 7, ove certo Valentino Pertot, d'anni 27, liquorista, colto da repentina pazzia, voleva impiccare la propria moglie. Treves, accorso con tre dei suoi infermieri, ebbe un bel da fare per indurre quel furibondo a seguirlo; invano egli andava dicendo che avrebbe fatto lui da boia, si fidasse nella sua valentia ecc. Quell'ostinato non voleva saperne e, trattandosi di una moglie, era d'opinione ch'era sempre meglio impiccarla da soli. A grande fatica e con una lotta accanita, fu fatto indossare all'alienato il corpetto di protezione, dopodichè lo si accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un giovanotto che cade dalla finestra. Certo Giovanni Temporini, di anni 19, calzolaio, abitante al secondo piano della casa N. 28 di via della Madonnina, rincasato l'altra sera alle undici, alquanto alticcio, aperse la finestra di un camerino attiguo alla cucina e prospettante il cortile, per pigliare una boccata d'aria. Nel far ciò si sporse tanto all'infuori che, perduto l'equilibrio, cadde nel cortile sottoposto e riportò una grave contusione alla testa ed una alla gamba destra In istato abbastanza grave fu trasportato all'ospedale.

Conduttore della Tramway percosso - Sei contro uno. Domenica a sera, verso le 7 e mezzo, un carrozzone della Tram ritornava da Barcola zeppo di gente; durante il tragitto vi salirono cinque o sei giovanotti, civilmente vestiti, ma, a quanto sembra, alquanto brilli. Non essendovi posto, rimasero in piedi sui predellini, e si diedero a cantare, a gridare, ad urtarsi l'un l'altro, disturbando così le signore ed i signori che si trovavano nel carrozzone. Qualcuno fece loro osservazione per quel contegno, e il conduttore varie volte colle buone cercò di far desistere i suddetti dal

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (78)

Una sventura dunque era piombata su quella donna tanto giovane e bella?

Forse un segreto affanno, uno di quei dolori che si nascondono gelosamente a tutti?

Oppure, conseguenza di una salute debole, di una nervosità eccessiva?

Non che volesse scrutare quell'esistenza, sorprendere il mistero di quell'anima: ma avrebbe fatto sacrifizio volentieri di tutte le sue speranze, di tutti i suoi propositi di vendetta, pur di veder felice la contessa di Marcilley, pur di renderle il sorriso, la calma.

L'affetto che nutriva per lei non era passione irresistibile, amore ardente; ma una gratitudine immensa, una devozione senza pari.

Tali sentimenti sarebbero poi durati in questi limiti?

Raoul non lo metteva in dubio.

Dopo tante angoscie, tanti sconforti, il cuore sfugge da nuove lotte, da nuove battaglie, ma cerca invece il riposo!

Quando di Berney giunse a Paramè, la stagione era in tutto il suo splendore.

Ebbe non poca fatica per trovare da collocarsi, e finalmente si installò in casa di un contadino, non troppo distante dalla spiaggia, in una stanza piccola, bassa, oscura, mobiliata con tale primitiva semplicità da far invidia alla cella di un santo eremita.

Il giorno seguente, seduto innanzi al suo cavalletto, all'ombra di un grande albero, Raoul era già al lavoro.

Mercè la promessa di un compenso aveva indotto una piccina — figlia di un povero pescatore - a servirgli da modella. Bionda come l'oro, grassa, rossa in viso e paffutella, la bimba era veramente adorabile, un bottoncino di rosa, e se il giovane poteva riuscire a copiare con esattezza quei lineamenti finissimi, quell'espressione ingenua e nel tempo stesso birichina della fisonomia, se la somiglianza fra il ritratto e l'originale non lasciava nulla a desiderare, il suo avvenire poteva dirsi sicuro.

Artista per temperamento, studioso, intelligentissimo, tutto gli assicurava il successo, per quanto l'impresa fosse difficile.

Al termine della settimana, Raoul si sentì ormai tranquillo. Il lavoro progrediva a meraviglia.

Nelle ore in cui i bagnanti si recavano alla spiaggia, come pure ogni sera al casino dove si riunivano per fare un po' di musica, il giovane era fra i più assidui, sempre con la speranza d'incontrarvi la signora di Marcilley, benchè Alida - secondo i suoi calcoli - non potesse essere a Paramè prima di un'altra diecina di giorni.

In attesa di lei, si compiaceva ammirare le due fanciullette: Gilberta e Severina.

Le aveva subito riconosciute - o per dir meglio indovinate - in mezzo a tutte le altre; graziose entrambe, eleganti, somigliantissime alla madre, specialmente la maggiore.

Una sera, mentre passeggiava in riva al mare, vide uscire da uno dei camerini dello stabilimento due donne in costume da bagno, tenendo ciascuna per mano una bambina.

Trasalì e un sussulto di gioia fece impallidire le sue guance.

Olga Raminoff e la contessa di Marcilley erano a Paramè.

Non osò farsi avanti, contentandosi di ammirarle in lontananza, finchè, rientrate nel camerino, un quarto d'ora dopo comparvero sulla rotonda, dove un uomo di una certa età, dall'aspetto nobile distinto, movendo incontro a loro, offrì il braccio alla contessa.

Raoul comprese che il miglior mezzo per avvicinarsi alla signora di Marcilley era di rimanere un intero giorno sulla spiaggia.

All'indomani mattina di Berney metteva in esecuzione il suo progetto.

Poco dopo le otto, Alida, sola questa volta, scendeva verso il mare, camminando lentamente, aspirando con voluttà la fresca brezza marina, piena di acri profumi.

Trovandosi all'improviso di fronte a quell'individuo, la giovane donna ebbe un gesto di sorpresa, quasi di paura, che subito però si mutò in una esclamazione festosa, non appena Raoul le rivolse la parola.

Noi sappiamo che la barba e i capelli tinti in nero bastavano a trasformare la fisonomia dell'artista in modo da renderla irriconoscibile.

A fianco l'uno dell'altra, stettero a lungo chiacchierando, lontani dagli sguardi curiosi, felici entrambi di rivedersi. Poi, separandosi, la contessa promise per quel giorno di andare in compagnia di Olga Raminoff a vedere il quadro.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, Raoul di Berney si sentì felice.

Era dunque bastata la presenza soltanto di Alida per gettare quel raggio di sole nelle tenebre della sua vita? Sì.

La ritrovava più in florida salute che a Carnac, assai meno abbattuta, ma sempre però malinconica e pensierosa.

Qualche ora dopo, chiamata la piccola modella perchè fosse possibile il confronto, il giovane scopriva il suo lavoro dinanzi alle due donne.

Un grido spontaneo sfuggì ad entrambe.

— Oh! è sorprendente!...

— Credete? - fece Raoul, con voce tremante dalla gioia, dall'emozione.

— Ma certo!

— Vi sono ancora molti difetti... Siccome però non è finito, sarà facile di correggerli.

— Può darsi... - fece la signora di Marcilley - ma ciò non impedisce che la somiglianza sia meravigliosa.

— Ahimè! non basta!

— E' sempre la cosa principale, e voi rimedierete al resto... Signor Fabre, un giorno o l'altro, mio marito verrà a pregarvi d'intraprendere il ritratto delle nostre piccine.

— Non prima che io abbia terminato questo, ve ne prego...

— Perchè?

— Voi siete indulgente, signora, ma il conte di Marcilley non dividerà certo in tutto il vostro parere..... nè potrei dargli torto.

— Ebbene, sia dunque così: voi stesso mi avvertirete. Soltanto badate di non cadere nell'errore comune a moltissimi artisti, anche fra i migliori.

— Quale?

— Di guastare il lavoro a forza di ritoccarlo.

— Spero di no. Ad ogni modo vi raccomando di ritornare ad esaminarlo; non potrei trovare miglior giudice.

— Oh! tacete! - interruppe sorridendo Alida. - E' un elogio che non merito, ve lo assicuro. Sono tutt'altro che in grado di dar consigli di questo genere!

— Pure...

— Distinguo appena appena il bello dal brutto.

— E' già un vantaggio enorme.

— Non sufficente però a far prevalere la mia opinione. La signorina Raminoff, per esempio, su questo rapporto, mi è assai superiore... Non dite di no, mia cara, sapete benissimo che spesse volte il signor di Marcilley - il quale è buon apprezzatore - si è rivolto a voi per confermare il suo giudizio su qualche opera d'arte.

— Ebbene, sì... - rispose Olga - convengo che vi sono ancora molte mende da togliere; ma, a parte questi piccoli nei, il ritratto sarà stupendo per espressione e verità.

Trascorsa una buona mezz'ora in amichevole colloquio, quando Alida e l'istitutrice si alzarono per ritornare a casa, il giovane le accompagnò un lungo tratto di strada.

— Ci rivedremo questa sera al casino? - domandò la contessa nel momento in cui Raoul prendeva congedo.

— Forse sì.

— Bisogna venire a qualunque costo, farvi conoscere, stringere nuove amicizie... Voi ben sapete che per un artista è assolutamente necessario.

— E' vero!

— E poi, non fosse, altro, per procurarmi il mezzo, fra qualche giorno, di presentarvi a mio marito.

— Vi obedirò in questo, come in tutto. Mi metto sotto alla vostra egida.

— Desidero non abbiate mai a pentirvene.

— Impossibile! voi non potete che portare fortuna a chiunque vi avvicina!

loro procedere poco urbano. Ma a nulla giovò. „Paghemo, gavemo pagà - rispondevano - comandemo noi, podemo far quel che volemo", ecc. Continuando così, il conduttore allora ancora una volta li fece avvertiti che suo dovere sarebbe stato farli scendere. „Cossa, a noi, abbasso? - risposero - Vù, andarè prima zò", e così dicendo, tre da una parte e tre dall'altra, cominciarono a dar giù botte a pugni al povero conduttore. Ciò avveniva proprio vicino il Caffè Fabris. Le signore e le signorine che si trovavano nella Tramway, incominciarono a gridare spaventate. Il tram si fermò, e intanto i cinque o sei continuavano a dar pugni al povero conduttore, in guisa da renderlo tramortito. Finalmente un signore, sebbene a forza ritenuto da due signore ch'erano con lui, corse in aiuto del conduttore. Visto ciò, i baldi giovanotti percuotitori fuggirono, dirigendosi verso la stazione ferroviaria. Ci volle molto finchè il povero conduttore tutto malmenato e contuso, potesse riaversi.

Teatro Comunale. Il teatro presentava ieri alla prima rappresentazione dell'*Otello* l'aspetto solenne delle grandi occasioni. I palchetti e le poltroncine erano tutti occupati; folla stragrande nella platea e nelle due gallerie. L'aspettativa del publico era molta e fu superata forse in buona parte essendo che il successo è stato grandissimo e meritato in tutto e per tutto.

L'esecuzione del superbo lavoro verdiano ha sodisfatto completamente tanto nelle sue parti principali quanto nei minimi particolari. Ne è stata l'anima il bravissimo maestro Gialdini, il quale ha curato tanto il concerto dell'opera quanto l'esecuzione orchestrale con intelligente sapere d'artista.

Degli esecutori tanto il De Negri quanto il baritono Camera e la signorina Ferrani sodisfecero completamente. Il De Negri è sempre l'artista eccezionale, dalla voce bellissima, calda e robusta, dal fraseggiare ampio che il publico conosce ed ha tanto ammirato due anni or sono.

Il sig. De Negri ha ritrovato iersera i grandi festeggiamenti che il publico è abituato a prodigargli. Ha dovuto replicare tra un uragano d'applausi l'*Esultate*, lo *Addio sante memorie* ed il *Giuramento*, facendosi grandemente applaudire nel corso di tutta l'opera e segnatamente dopo la *morte* ch'egli interpreta da grande artista.

Il baritono signor Camera nella parte di *Jago* ha superato ogni aspettativa, dimostrando intelligenza artistica non comune ed intuizione del personaggio da lui rappresentato, facendo pure sfoggio di una voce bella e robusta. Egli pure ha ottenuto un successo bellissimo; ed ha dovuto replicare il *Credo* cantato egregiamente, facendosi pure applaudire molto dopo il *sogno* ed il *giuramento* assieme al De Negri. Questo successo da lui ottenuto è tanto più ragguardevole inquantochè egli doveva sfidare il confronto temibile di due grandi artisti che lo avevano preceduto in quella parte.

Nella parte di *Desdemona* si è presentata la signorina Ferrani, un'artista buonissima, musicalmente esatta e corretta. Cantò tutta la sua parte egregiamente e fu applauditissima dopo la *canzone del salice* e l'*Ave Maria*.

Il tenore sig. Paroli, un artista intelligentissimo, non a torto è ritenuto per il migliore *Cassio* dell'arte. Una buona *Emilia* la sig.na Mattiuzzi, ed un buon *Lodovico* il basso sig. Coda. I cori cantarono con bastante esattezza. Messa in scena e vestiario decorosissimi.

Questo *Otello*, degno in tutto e per tutto dell'appoggio del publico, si rappresenterà per la seconda volta giovedì a sera.

Teatro Filodramatico. *Giosuè il guardacoste* ha interessato il publico non molto numeroso che assisteva alla rappresentazione di iersera. Molti applausi coronarono gli sforzi degli attori, i quali posero impegno e cura nella recitazione. Applausi vivissimi ed ilarità alla farsa.

Anfiteatro Fenice. Per la rappresentazione di ieri a sera era annunziata la beneficiata del tenore sig. Felix, ma bastava l'assistere alla rappresentazione diurna per poter arguire che egli non sarebbe stato al caso di cantare alla serale.

E difatti alla sera, senza però che il publico fosse reso prima avvertito da qualche cartellino al bigoncio, come era di dovere, poco prima che avesse principio lo spettacolo, uno della compagnia annunziava che in sostituzione al signor Felix, indisposto, la parte di *Sandor Barinkai* sarebbe stata sostenuta dal signor Charles.

L'esecuzione del *Barone degli zingari* fu al disotto delle antecedenti e per il cambiamento di molte parti, e per la poca cura che ci mise tutta la compagnia. Lo scenario era *ad libitum*, la landa ungherese era rappresentata dal mare con scogli, la città di Vienna da un bosco, gli zingari anzichè abbronziti erano incipriati, e le zingarelle vestite alla *Pompadour*.

Il publico fu indulgente e si subì la operetta ed il soporifero balletto *valser viennese*, tollerando pure certi applausi poco opportuni.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Ieri verso il meriggio alla ferrovia Meridionale, mentre il facchino Giovanni Iaklich, d'anni 46, era intento al lavoro, un pezzo di rotaia venne a cadergli sulla gamba sinistra in guisa da fratturargliela. Trasportato all'ospedale, vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Un po' più d'attenzione. Sabato sera alle 9 3/4, mentre un addetto all' *Hotel de la Ville* scaricava dall'imperiale di un omnibus un baule, lo fece con tal mal garbo che il baule cadde, sfiorò non tanto leggermente il capo ad un signore — un avvocato — che passava e per poco non lo colpiva in pieno. E' da raccomandarsi alle persone incaricate di quella bisogna un po' più d'attenzione.

Disgrazia - Pescatore con la faccia bruciata. Al molo Sartorio, l'altra sera, il pescatore Giuseppe Pinatti, d'anni 35, da Grado, a bordo del trabaccolo sul quale è imbarcato era intento a cuocere la polenta, quando improvviso malore lo colse e nel cadere svenuto volle fatalità ch'egli andasse con la faccia nel fuoco, ciò che gli cagionò parecchie ustioni che lo sfigurarono orribilmente. Il pover'uomo dovette essere trasportato all'ospedale ove fu accolto nel settimo ripartimento.

Ferita accidentale. Nel pomeriggio di ieri mentre un addetto alla fabrica di aque gasose Guttman, giovanotto di 26 anni, stava turando un *sifone*, questo gli scoppiò tra le mani cagionandogli una ferita lacero contusa all'anulare della mano destra. Venne medicato presso la farmacia Manzoni.

Ferimento fra ragazzi. Ieri ad un' ora pom. in via Alfieri un ragazzo di 12 anni trovò alterco con un suo coetaneo e tanto si accesero che l'avversario impossessatosi, non si sa come, di una pistola carica a polvere, vi pose dentro dei sassolini e sparò contro il piccolo avversario, il quale ferito, leggermente alla nuca venne medicato presso la farmacia Manzoni.

Giuochi pericolosi - Conseguenze spiacevoli. Alcuni ragazzi nel pomeriggio di ieri volendo godersela facendo del chiasso, si procurarono della polvere da mina e scelsero a campo dei loro giochi i dintorni di S. Giacomo. Costoro avvolgevano in cartocci la suddetta polvere e vi davano fuoco, divertendosi allo scoppio che ne seguiva. Senonchè tale sollazzo ebbe un limite quando il giovanetto quindicenne Boteges, abitante al N. 7 di via Castaldi, accendendo appunto uno di quei cartocci e non essendosi allontanato a tempo prima che ne avvenisse l'esplosione, ebbe la parte sinistra del volto, parte dei capelli e due dita della mano sinistra abbruciati.

Con la pelle arrossata dal fuoco si recò insieme ai suoi compagni alla farmacia alla Madonna della Salute in S. Giacomo dovo fu medicato dal sig. Mizzan.

Un pugno che sbaglia direzione. L'altra sera due giovanetti da 15 a 16 anni in preda a libazioni soverchie, per ragioni che certamente non saprebbero spiegare vennero a contesa. Dalle parole passando in breve ai fatti si impegnarono in una partita di pugillato, e uno dei due trovandosi in sulla prossimità di un locale dove c'erano le invetrate sbagliò la direzione di un pugno lasciandolo cadere su una delle invetrate in parola, la quale andò in pezzi. Ciò facendo il giovanotto ebbe a riportare una ferita lacero-contusa e con la mano insanguinata, dovette ricorrere alle cure della farmacia di S. Giacomo in Monte, dove fu medicato dal sig. Mizzan.

Furto nei magazzini di deposito del Lloyd. Sotto la casa N. 9 di via Lazzaretto vecchio, in un'androna chiusa da un cancello di ferro, alto due metri e mezzo circa, sonvi i magazzini di deposito e distribuzione delle proviande e biancheria del Lloyd Ieri mattina, allorchè gli addetti ai magazzini si recarono colà per aprirli, s'accorsero che, tanto nella via, vicino il cancello, come nello interno, si trovava sparso a terra in qua e in là del caffè. Insospettiti guardarono meglio, e si accorsero pure che un carro a quattro ruote che prima stava in su, sotto il muro, allora trovavasi sotto il cancello, col timone rivolto verso la via e a metà rotto. S'accinsero ad entrare, ma - curioso a dirsi - le porte da quella parte furono trovate accuratamente chiuse; come essi le avevano lasciate nel pomeriggio di sabato. Il come gl'ignoti sieno penetrati è dunque un mistero. Aperto il cancello e dopo aver accuratamente guardato, s'accorsero che due sacchi di caffè nel magazzino di proviande, erano stati aperti e vuotati per metà ciascuno. Continuando le ricerche, trovarono i cassettini del denaro spicciolo forzati; furono rubate 8 o 10 monete d'oro, di vario valore, e 3 fiorini di spiccioli; diversi altri cassettini erano stati pure forzati.

Dalle indagini fatte risulterebbe che i ladri dovevano esser rimasti dentro il magazzino sabato, oppure con chiavi adulterine si siano introdotti per la parte del magazzino della biancheria, e aprendo una porta interna a catenaccio fossero passati poi nel magazzino delle proviande. Il caffè dovrebbe essere stato asportato in fazzoletti e perciò una parte ne sarebbe andata perduta per via.

Baule al colle dei pini. Ieri mattina alle 6 e mezzo, un ragazzo, trovandosi a passeggio al colle dei pini, scorse tra gli alberi di un viale un baule non grande, il quale aveva la serratura rotta. Entrovi si rinvennero delle carte di nessun valore ed un porta ritratti. Avvertita una guardia, questa fece trasportare il baule all'ispettorato di via Chiozza.

Altri pugni... e peggio. Due giovanotti diciottenni, verso la mezzanotte della prima festa di Pasqua, sotto l'influsso di libazioni alcooliche, nei paraggi del rione di S. Giacomo, *pugnarono* a vicenda senza punto stancarsi, e ad un certo punto uno dei belligeri e focosi giovanotti inferse all'avversario una ferita d'arma da taglio alla schiena, ferita di natura leggera, ma che tuttavia il giovanotto si fece medicare presso la farmacia „Alla madonna della salute" dal signor Mizzan.

Bambino feritore involontario. Nel rione di San Giacomo ieri, alle 5 e mezzo pom., mentre una donna di 36 anni teneva in braccio un bambino, questi tenendo in mano un bastoncino colpì all'occhio destro la donna stessa, la quale dovette ricorrere alle cure della farmacia vicina.

Rissa e ferimento. Ieri alle quattro pom., in via Malcanton, insorse una zuffa tra il fuochista Carlo F., d'anni 21, da Gradisca, ed il marinaio Nicolò Sicko, d'anni 30, da Zara. Questo ultimo riportò una ferita di coltello alla testa. Il feritore venne arrestato.

La cronaca dei furti. Dall'abitazione di Giovanni D., in via Leo N. 4, pianterreno, vennero rubati ieri da ignoti ladri, introdottisi mediante chiavi false, parecchi effetti di biancheria e di vestiario.

— In un caffè, ierinotte, il cameriere Ferdinando P., abitante in via Malcanton N. 5, venne derubato del cappotto del valore di 33 fiorini.

— Iermattina in una liquoreria sita in via delle Sette Fontane vennero rubati al sarto Vittorio D. fiorini cinque, che egli teneva nella tasca del soprabito. Quale autore del furto fu arrestato un tale Domenico V., d'anni 39, da Trieste.

Lanterna magica di ubriachi. Ubriaco vittima: camina di notte... a modo suo, per il Corso. Ad un certo punto stramazza a terra e si ferisce al capo. Lo sollevano a stento e lo conducono all'ospedale. Si chiama Giovanni Petesani, d'anni 39, da Trieste, abitante in via Donota numero due.

Ubriaco carnefice: è in uno stato di pazzia sragionante, causa l'abbondante vino tracannato. Si arma di un coltello e minaccia la sorella ed il cognato. Ecco un uomo che non ama soverchiamente i parenti. Lo arrestano. Quando non è ubriaco fa il muratore. Si chiama Giuseppe V., ha 25 ed abita al N. 50 di Guardiella.

Ubriaco audace: Camina per il Corso in pieno meriggio come uno zerbinotto in cerca di belle ragazze. Ma il suo contegno non è dei più corretti: urla, bestemmia, si scalmana, impreca, minaccia. Lo correggono le guardie conducendolo agli arresti di via Tigor. E' un tale Michele S. d'anni 33, da Trieste.

Figurina quarta. L'ubriaco questa volta è... una ubriaca: La fruttivendola Orsola Francesconi, d'anni 60. L'arrestano di notte e la trattengono all'ispettorato di androna del Moro fino al solito svanire della *piomba*.

Da Pasqua in poi seguitando per tutto il corso della stagione primaverile e di quella estiva, incomincia la baldoria dei ladri che vanno a caccia di dormenti all'aperto. E già l'altra notte ci fu un *caso* del fatale morbo della stagione.

Ubriaco sfatto, certo Giuseppe D. si addormentò in piazza dell'Ospedale su di un carro a scalone e un ignoto ne approfittò per rubargli il cappello, l'orologio e perfino... i calzoni! Era un sonno ben profondo quello, come si vede! Gli oggetti rubati rappresentano il valore di 20 f.

Ladri arrestati. Vennero tratti ieri agli arresti certi Giuseppe G., d'anni 20, facchino, e Giovanni D., d'anni 18, lavorante fabro, entrambi da Trieste, perchè autori del furto di un oriuolo d'argento commesso giorni addietro a danno di un individuo che, ubriaco, si era addormentato sul lastrico in via Punta del forno.

La fuga di Barbara. La domestica disoccupata Barbara L., abitante presso una affittastanze in via Commerciale N. 1, abbandonava ieri improvvisamente l'alloggio, rubando alla propria padrona alcuni effetti di vestiario del valore di fiorini 15.

Non te ne incaricare. Ierinotte venne arrestato, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., l'operaio Corrado T., da Marburgo, d'anni 23.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 854

Ogni giorno una. Un signore cade nella fossa degli orsi di un giardino zoologico. Gli orsi si accingono a divorarlo. I guardiani accorrono ed uno di loro chinandosi, grida:

— Ehi, dico, là abbasso! non sa che non è permesso di dar da mangiare alle belve?

— —

Precipitato da cavallo e morto sul colpo. Domenica il veterinario comunale di Spalato Mattas si recava cavalcando, come il solito, al civico macello di quella città. Il cavallo era erariale e non avvezzo agli sproni, che, non si sa per quale capriccio, il Mattas volle mettere e provare quel giorno. Infatti, a un certo punto della via, il cavallo, mal tollerando la inusata puntura degli sproni, s'impennò furioso, sbalzando di sella il Mattas, che cadde in così mala guisa da rimaner morto all'istante. Il triste accidente produsse penosa impressione in città.

Responsabilità municipali. — Due abitanti di Carcassona hanno citato in giudizio l'amministrazione municipale pei danni ed interessi, per questo motivo:

Il comune ha degli ispettori delle vettovaglie che sono incaricati, fra le altre cose, di vigilare sul mercato dei funghi. I due cittadini hanno quindi in piena buona fede comperato al mercato una certa quantità di funghi messi in vendita come perfettamente sani.

I funghi erano velenosi; i due abitanti di Carcassona hanno avuto la colica.

Essi hanno allora reclamato al municipio il rimborso dei danni ed interessi, per la negligenza arrecata dai funzionari municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

E il tribunale, accogliendo un principio nuovo per la Francia, ma che in America ha avuto centomila applicazioni, ha dichiarato il municipio responsabile dell'errore dei suoi impiegati e ha condannato la cassa comunale a pagare ai due reclamanti le cento lire e le spese del processo.

Fabricazione di bellezza feminile. Una giovane signora berlinese si è prefissa di assodare quanto si consuma a Berlino dalle signore, per aumentare la loro bellezza, in cosmetici, cipria, belletto, pomate ecc. Recatasi dai principali negozianti del genere ha potuto mettere assieme la seguente curiosa statistica:

A Berlino si vendono quotidianamente: 202 chilogrammi di cipria, 117 di carminio, 61 di colore per le sopraciglia, 50 di pomata per le labra, 30 di glicerina e 15 di *coldcream*. Il consumo annuale quindi per la fabricazione della bellezza feminile sale a 73,730 chilogrammi di cipria, a 42,705 di carminio, a 22,256 di colore per le sopraciglia, a 18,250 di pomata per le labra, a 10,865 di glicerina ed a 5775 di *coldcream*.

Tutto ciò dà il totale di 173,681 chilogrammi, ossia 1736 quintali ed 81 chilogrammi di bellezza feminile.

E' un peso enorme! Eppure, vi ha chi crede che le donne siano leggere!

Riccardo Wagner al proscenio! Un giornale inglese scrive che alla fine della prima rappresentazione dei *Maestri Cantori*, testè dati a Londra, sono stati chiamati ripetutamente al proscenio il Mancinelli e gli altri principali cantanti nonchè il direttore del teatro signor Harris, ed applauditi freneticamente.

Il giornale inglese aggiunge in massima buona fede:

„La persona principale, però, a cui il publico fece grandiose ovazioni, fu Riccardo Wagner, il quale venne accompagnato al palcoscenico dal direttore del teatro."

Gli spiritisti di tutto il mondo possono invidiare l'abilità del direttore Harris, che condusse sul palco scenico il maestro Wagner tanti anni dopo la sua morte.

Vale la pena di avere un marito? Ecco il gran quesito posto la settimana scorsa dal giornale inglese *The Woman* (*La donna*) alle sue lettrici. Quale premio alla miglior risposta la redazione offriva un... marito in carne ed ossa.

Come era da prevedersi, la scottante questione dei mariti fu risolta dal gran plebiscito feminile in favore degli uomini. La grande maggioranza delle votanti si pronunciò per... il marito, proclamando il matrimonio una istituzione molto necessaria e molto bella per motivi fisiologici, sociali, economici e religiosi.

Una signorina, nel suo entusiasmo per il matrimonio, giunse a dichiarare che il marito nobilita il carattere della donna... col trattarla miserabilmente, poichè tutte le sofferenze esercitano un'azione rischiaratrice ed epuratrice sul carattere.

Questo criterio provocò la viva opposizione d'un'altra bella, la quale è d'avviso che anche senza il marito la donna possa avere un buon carattere e che quindi il matrimonio è un nulla, non valendo proprio punto la pena di adattare per tutta la vita lo sviluppo del proprio carattere alle bastonate ed alle altre brutalità d'un marito.

Come si vede, questa signorina ha una ottima opinione dei mezzi educativi del mondo mascolino.

Per motivi non publicati dalla redazione del *The Woman*, la distribuzione del premio è stata prorogata. Forse il maritopremio si mise sull'attenti dinanzi a quella irrefrenabile voglia di scrivere delle aspiranti.

Le donne greche. Dai tempi di Aspasia che ammaliò Pericle e di Santippe che tormentava Socrate quando alzava il gomito e portava pochi denari a casa, poco o nulla si è più parlato della donna greca. Ha destato quindi non poco stupore la notizia che le donne di Grecia hanno presentato al governo una petizione coperta di 2800 firme con la quale chiedono per se scuole publiche e una istruzione industriale che le metta in grado di sostenere la lotta per l'esistenza.

Anche sulle sponde dell'Illisso dunque s'impone il gran quesito: „Che cosà sarà delle nostre figlie?"

La petizione contiene il seguente passo: „Noi donne di Grecia preghiamo il re, in occasione del 25.° anno di suo regno, di occuparsi di noi e di concedere anche a noi quanto si fa per l'educazione dei sudditi mascolini. Se il progresso della nostra nazione non ha corrisposto finora ai voti del governo, la causa ne va ricercata nel deficente sviluppo delle donne. Ci diano le attitudini necessarie per educare figli alla patria e si vedrà quanto si possa conseguire su questa via. Speriamo che la nostra istanza verrà presa in considerazione e in avvenire saremo, in cultura, alla altezza degli altri popoli inciviliti."

Non si sa quale risposta sarà data alla petizione. In ogni caso però essa è appoggiata dalla giovane principessa ereditaria.

La mostra elettrica di Francoforte, oltre ad altre curiosità, avrà un teatro elettrico e un pallone areostatico elettrico. Nel teatro il direttore del *Victoria Theater* di Berlino con tutto il personale eseguirà due volte al giorno delle pantomime appositamente composte, nelle quali saranno mostrati i più forti effetti di luce e di scena ottenuti con la luce elettrica.

Il pallone, del capitano Bodeck, sarà frenato ed avrà posto per 10 persone. Verrà lanciato e ritirato con un meccanismo elettrico; una linea telefonica congiungerà la navicella con il luogo donde il pallone sale in aria; nella navicella stessa poi sarà collocato un riflettore elettrico che nelle salite notturne getterà i suoi fasci di luce dall'alto. Si studia pure il modo di dirigere il pallone con la forza elettrica e così pure di riempirlo d'idrogeno preparato elettroliticamente.

Nel vasto campo delle trufferie. Nell'anno 1890 l'amministrazione dello stato di Minnesotta spese 25000 dollari in premi da 5 dollari per ogni lupo ucciso. Questa somma parve agli amministratori ben troppo elevata. Incamminata un'inchiesta, si rilevò che nelle regioni settentrionali dello stato s'erano piantati numerosi stabilimenti per l'allevamento di lupi. L'industria fruttava a meraviglia. Cresciuti i lupi ad una certa età, si uccidevano e le pelli venivano mandate al governo il quale versava con entusiasmo il prescritto premio.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi. Riposo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Le belle labra di Alida erano schiuse ad un sorriso.

Ma, a un tratto, la giovane donna impallidì orribilmente e arretrando di un passo, ebbe un gesto come di orrore. Poi, senza rispondere al saluto, senza una parola, si allontanò seguita da Olga.

Raoul non si mosse dal posto fintante che le due donne non furono del tutto sparite in lontananza.

Vestita di un abito di lana bianca, semplicissimo ma di una eleganza squisita, la bionda testolina riparata da un cappello di paglia a larghe falde, la signora di Marcilley aveva l'aspetto di una fanciulla.

In tutta la sua persona, nei suoi sguardi v'era tale un fascino misterioso, irresistibile, un incanto così soave, che non sarebbe stato facile ritrovarlo in un'altra donna.

Quella sera, nelle sale del casino, la contessa fece appena un piccolo cenno di intelligenza al giovane, senza offrirle la occasione di parlarle e nemmeno di avvicinarla.

Fu soltanto tre giorni dopo, di ritorno da una seconda visita alla casa dove abitava il pittore che Alida passeggiando sulla spiaggia al braccio di suo marito, trovandosi di fronte a Raoul, l'invitò a fermarsi.

(*Continua.*)

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sollevata da una malattia dolorosa in seguito alle gentili, disinteressate prestazioni e alle intelligenti cure dell'egregio **dottor Pertot**, la sottoscritta, commossa da profonda riconoscenza, esprime con questo mezzo al pregiatissimo e generoso medico i più sentiti e ripetuti ringraziamenti.

Maria de Lella.

Anno X - N. 3369 Trieste, Martedì 31 Marzo 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3369

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga di colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible]; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia e Menelik. ROMA 30. (N) Dicesi che ove Menelik domandasse di conciliarsi, il governo gli chiederebbe d'inviare a Roma una missione munita di pieni poteri anche per dare ampia soddisfazione per quanto è avvenuto. Si accetterebbe quindi una revisione del trattato di Uccialli. Nei circoli politici si afferma che Rudinì abbia inviato una circolare riservata ai rappresentanti italiani all'estero, invitandoli ad indurre i governi a non prender atto di qualsiasi comunicazione di Menelik come sovrano libero, essendo ciò in opposizione all'articolo 17 del trattato di Uccialli, ma a continuare le relazioni a mezzo del nostro governo come fanno l'Inghilterra e la Germania. I giornali ministeriali asseriscono che Menelik si sia rivolto alla regina Vittoria pregandola d'interporsi presso il re di Italia per comporre il dissidio. Alla Consulta ignoransi però tali pratiche.

L'attentato in Bulgaria. SOFIA 30. (B) La *Balcanique* dichiara falsa la notizia d'un giornale viennese che tre settimane fa si fosse scoperto un complotto contro il principe Ferdinando.

SOFIA 30. (B) L'assassino del Beloew non è stato finora scoperto. Anche oggi si sono praticati numerosi arresti, la maggior parte di persone pregiudicate. L'individuo arrestato la notte scorsa, e trattenuto in arresto, che si fece comperare un revolver da suo fratello, fu trovato in un villaggio qui vicino e non c'entra punto nell'attentato. Si è sparsa la voce che sia stato arrestato al confine serbo un uomo ferito. Se si conferma, questo arresto è molto importante, perchè probabilmente si tratta del vero assassino, che ricevette una sciabolata dal gendarme che seguiva lo Stambulow.

PIETROBURGO 30. (B) Il *Nowoje Wremja* dice: L'attentato di Sofia dimostra che le condizioni in Bulgaria sono tuttora insostenibili e che il paese è un nido di avventurieri politici della specie più pericolosa. E' vicino il momento in cui i governi europei non potranno più restare spettatori impassibili degli avvenimenti di quel paese.

Il nuovo parlamento austriaco — La Sinistra tedesca. VIENNA 30 (N) Nell'ultimo consiglio dei ministri fu concretato il testo del discorso della Corona con il quale verrà aperto il nuovo parlamento. Il discorso enumererà tutti i progetti economici di cui è attesa l'approvazione da parte del Consiglio dell'impero. Il passo finale toccherà della situazione estera che dichiarerà in tutto e per tutto pacifica. Smolka sarà rieletto presidente; vicepresidenti saranno Chlumecky e il conte Kinsky.

VIENNA 30. (N) Plener ha convocato per i 7 aprile l'assemblea costituente della Sinistra tedesca riunita. Dicesi che in seno all'unione tedesca nazionale siasi manifestato un dissidio. Una parte, capitanata dal Bareuther e dal Krauss, vorrebbe fosse stabilito un amichevole rapporto con la Sinistra, un'altra parte, condotta dallo Steinwender, si mette a contatto con gli antisemiti.

I Napoleonidi. TORINO 30. (B) Stasera è arrivato il principe Luigi Napoleone, ricevuto dal principe Vittorio. I due fratelli si abbracciarono con effusione. Stasera stessa avrà luogo a Moncalieri l'apertura del testamento del principe Girolamo.

TORINO 30. (N) Il principe Luigi Napoleone, accompagnato dalla principessa Letizia, è arrivato qui alle 7.30 pom., atteso alla stazione dal principe Vittorio. I due fratelli si abbracciarono e baciarono. I due principi e la principessa ripartirono poi per Moncalieri con vettura di Corte. Stasera nel circolo di famiglia a Moncalieri si leggerà il testamento del principe Girolamo. Domani i principi si recheranno a Superga. Mercoledì partiranno per San Remo, per visitarvi l'imperatrice Eugenia.

Un banchetto radicale. PALERMO 30. (N) I preparativi per il banchetto radicale proseguono alacremente. Vi aderirono Cavallotti, Imbriani, Ferrari, Pantano, Barzilai, Bovio, Costa ed altri dell'Estrema Sinistra. Il banchetto è fissato per i 4 aprile, anniversario della rivoluzione del 1860. Nei discorsi verrà condannata la politica di Crispi. Bovio inaugurerà in tale incontro l'Associazione Universitaria.

Moti operai. DORTMUND 30 (B) Sabato fu sciolta in seguito a tumulto la adunanza dei minatori, intervenuti circa un migliaio.

MADRID 30 (B) Ieri si tennero a Barcellona, Valenza e Cordova comizi operai nei quali gli oratori propugnarono la giornata di 8 ore di lavoro o eventualmente lo sciopero. Tutti i comizi deliberarono ad unanimità di dichiarare il primo di maggio giorno di festa e di opporsi con la violenza a qualsiasi impedimento della festa.

BRUSSELLES 30 (B) Il presidente de' ministri rifiutò la chiesta udienza al Consiglio Generale degli operai di Brusselles, riferendosi alle note vedute del governo circa la revisione della costituzione. Il governo sta trattando con la sezione centrale della Camera de' rappresentanti e ritiene scorretto l'accettare un intervento da altre parti.

BRUSSELLES 30. (B) Il *Peuple* deplora la decisione del presidente dei ministri di non dare le desiderate spiegazioni alla Delegazione operaia e crede che ora sarà forse impossibile impedire lo sciopero generale stabilito per i 6 aprile.

Cipriani e l'agitazione socialista. PALERMO 30. (N) I radicali decisero di non partecipare all'accoglienza ad Amilcare Cipriani che arriverà domani sera. Qui e a Catania continuano le perquisizioni nelle case dei socialisti e degli anarchici. Il Cipriani sviluppa una attività vivissima nell'organizzare la manifestazione del primo di maggio. La polizia è in grande agitazione.

Un corteo funebre sopraffatto da un treno. VIENNA 30. (N) In una piccola località della Boemia, presso Praga, un corteo funebre fu sopraffatto da un treno passeggeri. Deploransi 4 morti e 8 feriti. La bara e il cadavere contenutovi furono stritolati dal treno.

Il papa e i processi di beatificazione. ROMA 30. (N) Le recenti cause di santificazione e beatificazione risolute dalla Congregazione dei Riti hanno dato luogo a numerosi reclami presso il papa contro le gravi spese sostenute dagli interessati. Si minacciarono perfino degli scandali. Il papa per impedirli ha avocato a se la vertenza e deliberò di collocare a riposo vari prelati o dar loro altra destinazione e surrogarli con altri di sua fiducia. Stabilirà inoltre nuove tariffe e riformerà la procedura attualmente lunghissima e dispendiosa.

Una vendetta per i fatti di Nuova Orleans. NUOVA YORK 30. (B) Il *Herald* ha da Petersborgo, nella Virginia occidentale: In una località appartata gli operai italiani occupati nella costruzione della ferrovia uccisero e mutilarono il loro capo, lo scozzese Mac Cauley che, discorrendo, aveva approvato il linciaggio applicato contro gl'italiani di Nuova Orleans. Finora non fu arrestato alcuno.

Rieger in lutto. PRAGA 30. (B) La consorte del Rieger è morta a Roma d'un colpo apoplettico.

ROMA 30. (B) I funerali della consorte del Rieger si faranno domattina, dopo di che la salma verrà trasportata a Praga.

PRAGA 30. (N) Telegrafano da Roma la morte colà avvenuta della signora Maria Rieger per apoplessia. La consorte dell'ex capo de' vecchi czechi era figlia dello storico Palacky ed aveva 58 anni. La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Lobkowitz ed ivi sepolta a fianco del padre.

La nuova imposta in Serbia. BELGRADO 30. (B) Il giornale ufficiale publica la legge sull'imposta consumo sanzionata ai 28 marzo.

Funerali. ABBAZIA 30. (B) Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali del conte di Merano. La salma per ordine sovrano era stata imbalsamata. Ai funerali assistettero membri della famiglia imperiale, le famiglie congiunte, personalità dell'esercito, del governo, delle autorità e dell'aristocrazia. La bara era coperta di centinaia di corone. Alla famiglia del defunto giunsero telegrammi di condoglianza dall'imperatore e dall'imperatrice, dalla principessa ereditaria, dalla arciduchessa Valeria, dall'arciduca Francesco Salvatore, dall'imperatore tedesco, dalla regina de' Belgi ecc. Dopo la benedizione la salma è partita per Schöna presso Merano.

VIENNA 30. (B) Per la morte del conte di Merano l'imperatore ordinò un lutto di famiglia di 12 giorni a cominciare da domani.

MERANO 30 (B) E' arrivato l'arciduca Ferdinando per assistere a nome dell'imperatore alle esequie del conte di Merano.

Fra albanesi e montegrini. CETIGNE 30. (B.) La Commissione inviata dalla Porta per ristabilire l'ordine in Albania ad esaminare il contegno del *vali* di Scutari non ha sviluppato sinora alcuna attività. Di recente gli albanesi attaccarono di nuovo il confine montenegrino presso Gusigne.

Per la morte del profess. Braun. VIENNA 30. (B.) L'imperatrice inviò da Corfù un dispaccio di condoglianza al fratello del defunto prof. Braun.

Ministri in giro. VIENNA 30 (B) Kalnoky è partito per la Moravia.

RECENTISSIME.

Il proclama del principe Vittorio. ROMA 28. Il principe Vittorio Napoleone sottoporrà il programma politico diretto ai francesi alla sanzione dell'imperatrice Eugenia, anzi, accennerà al testamento del principe imperiale e si dichiarerà legittimo successore di Napoleone III.

Una miss dai molti mariti. PARIGI 29. Venne arrestata una miss inglese la quale facendosi passare per ricchissima, defraudava gli adoratori che aspiravano alla sua mano. Si maritò una ventina di volte in Inghilterra ed il giorno dopo, svaligiato lo sposo, scompariva.

Un truce drama. ROMA 29. Telegrafano da Siracusa, che a Modica, un Tizio, improvvisamente impazzito, si mise a far fuoco all'impazzata contro la gente. Era armato di wetterli e munito di pacchi di cartucce. Uccise due persone e ne ferì un'altra gravemente. Fece oltre 80 colpi. All'arrivo dei carabinieri fuggì per la campagna, sempre armato e minacciando chiunque incontrava.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.47, tram. ore 6.22. — Oggi S. Amos. — Domani S. Ugo. — Term. C. ore 7 ant. — 2 pom. —.— Alt. bar. —.— Alta marea —.— p 11.40 p. Bassa marea 7.2 ant. —.— pom.

L'Esposizione d'arte industriale. L'apertura di questa Esposizione, iniziata dalla Società degli Amici dell'arte, avrà luogo giovedì 2 aprile alle 10 ant. al Civico Museo Revoltella ed alle 7 pom. all'Edificio di Borsa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri: Gustavo D. s. 50. Per una partita a tresette s. 40. Cambio di piatto s. 60. Per parole straniere nell'osteria Schumann a Servola s. 30. N. saldo d'un avviso collettivo s. 44. Società Buoni amici S. Daniele del Friuli, recatasi qui in gita di piacere, riunita nella trattoria del *Cavallo d'oro*, fior. 5. Club dei Matti fior. 1.10.

Il tempo che fa... La primavera... che non c'è. Il lunario veramente l'ha segnata da un pezzo, la primavera, ma come crederci? se dopo un giorno di sole, a tarda sera la temperatura rende quasi indispensabile il paltò e se il cielo da sereno si fa nuvoloso con una costanza... di circostanza che non presagisce nulla di buono. La primavera già, oramai appartiene al novero di quelle istituzioni le quali non sono oramai più altro che un ricordo e perciò forse ci interesserà conoscere la veridica istoria della sua origine, tanto che di quella bella stagione che fu, ci rimanga almeno la memoria:

Adamo stava dormendo sopra un letto di muschi, preso a nolo, nel paradiso terrestre; Eva, che cominciava già a subire l'influenza del serpente, fingeva di dormire anche lei. Adamo finalmente si sveglia, si stira le braccia, sbadiglia, e poi, con faccia trasognata guarda il sole.

— E' strano! - mormora egli fra sè - il sole segna le 10 e mezzo, mentre non dovrebbero esser che le 8 e qualche minuto; bisognerà farlo aggiustare; ancora una spesa! (*poi, guardando la sua compagna*) Eva! è tardi! stai su!

Eva si strofina anch'essa le fulgide pupille fingendo di svegliarsi e con un dolce sorriso sussurra:

— Sognavo di te, carino.

— Grazie, coccona mia.

Fatto è che la traditrice sognava invece il serpente.

— Vedi? - prosegue Adamo nella tranquilla spensieratezza di tutti i mariti contenti - il sole è già alto! Mi sarebbe piaciuto d'essermi svegliato per tempo con una giornata così stupenda.

— Oh sì! questa è la *prima vera* giornata del paradiso.

Adamo, colpito dall'osservazione, prese il Calendario e segnò in margine. *Primavera*; poi regalò l'ombrello a Caino perchè se ne facesse un giocattolo.

Tale, si vuole sia l'origine della primavera.

Se non ci credete... peggio per voi.

Del resto il cronista che s'è preso la briga di sfogliare la raccolta dei giornali, ha potuto accertarsi che da tempi immemorabili tutti gli anni di questa stagione si verifica e si ripete questo identico fenomeno:

Tutti gli anni si sbraita:

— Ma perbacco la primavera non esiste più, il calendario si burla di noi, a questo modo non si può più tirare innanzi - tanto che mi è nato quasi il sospetto che la primavera non sia mai esistita e che l'abbiano inventata i poeti e i romanzieri tanto per aver agio di ficcare nei loro scritti qualche porzioncina di zeffiretti complicati dall'aulire dei fiori, dal mormorio dei ruscelletti, dal belar degli agnellini e dai suoni di sampogna dei pastorellii

Non sarebbe questa la prima volta che i poeti ci giuocano di simili tiri, vendendoci delle lucciole che noi prendiamo sistematicamente per altrettante lanterne. Comunque sia, bisogna pur pigliare il tempo come viene e risparmiarci certe tediose geremiadi, le quali non riescono nè a farci avere una gocciola d'aqua di meno, nè a ottenerci uno sprazzo di sole di più.

Però è strano che dopo tanto tempo questo pregiudizio sull'esistenza della primavera non sia ancora snebbiato dalla mente degli uomini. La lunga e continuata esperienza del passato non ha giovato proprio a nulla.

Tutti ancora ci credono. E come potete ben immaginarvi, una tale fiducia così mal collocata è fonte di numerosissimi inconvenienti.

Prendetemi per esempio le signore:

Seguendo questo falso concetto esse a quest'ora preparano le loro telette primaverili, veri *bijoux*, tavolozze deliziose, quadretti da far delirare anche i cervelli meno portati e meno tagliati per l'arte.

Le telette primaverili conglobano in sè la eleganza maestosa e ancora un pochino pesante dell'inverno colla svelta, fresca e attilata scioltezza degli indumenti fatti per le stagioni più miti. Sui cappellini cominciano a brillare, a far pompa dei loro colori i fiorellini più gai, più fantastici che mente innamorata di floricultura abbia mai saputo ideare; le stoffe sono più chiare, più leggere...

Or bene che cosa avviene?

La stagione cosidetta buona non giunge, il sole non si lascia vedere che per poco e i nuvoli prendono il predominio. L'indossare gli abbigliamenti primaverili sarebbe un volerli sciupare senza gusto al mondo. Finisce che essi sono posti a dormire nei cassettoni finchè sopraggiunge l'estate, stagione per la quale son troppo pesanti e niente affatto adattati.

Ed ecco una spesa perfettamente inutile con tutte le relative recriminazioni dei mariti e non meno relativi malumori delle consorti.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 25 dall'avvocato dottor Ettore Ricchetti a favore del fondo sociale, e ciò per onorare la memoria della defunta sig.na Serafina Coen di Ancona.

Il tenore de Negri all'Unione Ginnastica. Un'ottima notizia per i soci dell'Unione Ginnastica: Quanto prima quell'elettissimo artista ch'è il de Negri canterà in un concerto sociale. Il publico dell'Unione grato alla direzione del felicissimo pensiero accorrerà in massa ad acclamare e festeggiare il grande artista, tanto ammirato sulle scene del nostro Massimo.

Le gite di ieri. Nonostante il tempo incerto le gite di ieri ebbero un numeroso contingente di passeggeri.

Alle due pom. coi treni della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 175 gitanti. Alle 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Adriana* 163 persone; per Miramar col *Silvia* 60.

Società de' Meccanici. Domani a sera nei locali sociali di questo sodalizio sarà tenuta la lettura istruttiva, già annunziata e poi rinviata.

Il lavoro delle sartine. Riceviame la seguente letterina che publichiamo:

Più volte si sono sollevati dei lagni riguardo all'orario delle sartine, che, come tutti sanno è soverchiamente gravoso; ma non s'è fatto mai nulla per renderlo più tollerabile, e le sartine continuano a filare le loro undici ore di lavoro senza mormorare troppo.

Ma passi per l'orario solito; elleno oramai ci sono avvezze e si rassegnano ad aspettare pazientemente una ragionevole riforma, che le metta in grado di assassinarsi un po' meno il fegato. C'è però di peggio: di quando in quando, in certe occasioni verbigrazia nei giorni che precedono le feste solenni, il lavoro abbonda nei lavoratori ed è lavoro urgente, il quale deve essere sbrigato - caschi il mondo - prima delle feste od almeno almeno entro la mattina della prima festa. Le solite ore non bastano; bisogna dunque lavorare parte della notte ed anche, negli ultimi giorni, le notti intere. Ebbene! vuoi sapere come vengano compensate le povere sartine in alcuni lavoratori, per queste loro prestazioni straordinarie? Con *10 soldi*.

Ora, io dico: va bene che la conduttrice di un lavoratorio non creda di poter dispensare le sue lavoranti dal lavoro notturno in circostanze eccezionali come quelle citate; il servizio della clientela ha le sue esigenze, alle quali non ci si può sottrarre; ritengo però sia giusto, in tal caso di dare alle povere ragazze un compenso che stia in relazione con le prestazioni stesse. Credo che in nessuna categoria di lavoratori ci sia una tale sproporzione tra prestazione e retribuzione quale quella che t'accenno.

Ti segnalo quindi il fatto perchè tu, publicandolo, sproni le conduttrici o i conduttori delle sartorie accennate ad essere più umani in seguito.

Un consiglio utile. - *Del modo di fare scomparire le acne.* Ieri è capitata in ufficio una lettera firmata colle enigmatiche inizîali Y. Z., colla quale una lettrice domandava se conoscessimo nessun rimedio atto a levar di mezzo quei punti neri che formano sulla faccia e sul naso certe costellazioni punto punto attraenti.

Noi siamo andati dal medico di redazione, da quel buon vecchio del quale avete già letto non pochi consigli e avvertimenti igienici d'importanza indiscutibile, e gli mostrammo la letterina. Il buon Esculapio sorrise, si mise a tavolino e scrisse le seguenti linee che publichiamo, si capisce, tali e quali per norma della lettrice interpellante e di tutti quelli fra i lettori che si trovassero in un caso consimile:

Per lungo tempo questi tubercoli, che vengono battezzati col nome di *acne*, furono creduti insetti vivi, che si annidassero entro i pori della pelle; e molti ancora prestano fede a siffatto pregiudizio.

Oramai si sa che essi non sono altro che il risultato di una ipertrofia dei follicoli sebacei, ond'è tutta disseminata la pelle, specialmente sul naso e sulla fronte.

Questi follicoli secernono normalmente una sorta di sevo, che costituisce la materia solida della traspirazione. Quando essi, per una causa qualsiasi, accumulano una quantità troppo grande di questa sostanza, la loro tunica interna si distende, perde la sua elasticità, e non può, per conseguenza, reagire sull'umore sebaceo, e spingerlo fuori. L'orifizio allora si allarga e si rende visibile la sostanza concreta di cui è ripieno; la quale si colora in bruno per l'influenza dell'aria.

Da ciò quei punti neri, i quali in certe stagioni, specialmente intorno al naso e sulla fronte, fanno parere la pelle cosparsa di pepe.

I follicoli bene spesso rimangono così stazionari; ma altre volte la loro distruzione infiamma il tessuto cutaneo circostante, sicchè ne nascono piccole pustole, che si risolvono con una leggera suppurazione.

Quando i punti neri sono rari sulla pelle, la miglior cura è quella di premerli lateralmente per farne uscire il sevo, procedendo a questa operazione un po' per ogni giorno, ed in parti lontane fra di loro, onde evitare soverchia irritazione.

Quest'operazione però non è possibile quando i punti follicolari visibili sono troppo vicini o troppo numerosi, o già infiammati. In questi casi conviene che sia promosso o il riassorbimento o la secrezione della materia sebacea, applicando sulla pelle parecchie volte al giorno una spugna intrisa in una soluzione calda di carbonato di potassa, nella proporzione di 30 grammi in mezzo litro d'acqua.

La potassa, come tutti sanno, non è altro che la base della lisciva e dei saponi; scioglie perciò i grassi, e l'aqua calda vi coopera. Si può in seguito e alternativamente bagnare la pelle con lozioni di aqua di malva edulcorata con alcune gocce d'aqua di Colonia o di Felsina, per dar tono e al tempo stesso rinfrescare la pelle.

In questo stato devono evitarsi le *pomate*, i *cold cream*, le ciprie e tutte le sostanze grasse, le quali possono ostruire i follicoli sebacei ed impedire l'uscita del sevo.

Quando l'acne è molto più grave e presentasi sotto l'aspetto di pustole, il prof. Duchesne consiglia di facilitare la distruzione dei follicoli alterati, toccandone mattina e sera gli orifizi e la sommità delle pustole colla punta di un pennellino da miniatura, intriso in una soluzione concentrata di solfuro di potassio (medicamento che costa pochi soldi).

Il contatto del medicamento deve durare da 15 a 20 secondi.

L'operazione, quando si estende a molti punti, cagiona un bruciore che è sopportabile, e che conviene tollerare per circa un'ora, prima di lavarsi la faccia con aqua pura, aqua di malva, di lattuga, od altro liquido emolliente o sedativo.

L'ananasso e il suo contenuto nutriente. L'ananasso è conosciuto in Europa dal 1514, cioè da quando fu introdotto alla Corte di Ferdinando il Cattolico re di Spagna. Ora la chimica ha scoperto nell'ananasso una utilissima proprietà. Fu osservato che i negri del dell'America meridionale curavano con buon esito gli ammalati di difterite con il succo di ananasso. Il chimico Vicente Marcano della Venezuela ha analizzato il frutto ed ha trovato che il succo contiene in abbondanza un fermento efficacissimo che per ora lo scienziato chiama *brometina*.

Alcuni esperimenti hanno dimostrato che questo prodotto ha una grande facoltà nutritiva, utilissima per gli ammalati.

Ora il Marcano ha pensato di fabricare dei preparati di carne commista al succo di ananasso.

Morte improvvisa. L'inserviente postale Carlo Holli, uomo di 48 anni, terminato l'altra sera alle 11 il suo lavoro, si recò in una osteria di piazza della Zonta a far quattro chiacchiere con alcuni suoi conoscenti, poi fece ritorno alla alla propria abitazione in via S. Lazzaro N. 19. Postosi a letto senza accusare malessere alcuno, si rialzò alle 4 del mattino per un urgente bisogno corporale, e, dopo aver bevuto un bicchiere d'aqua fresca, si pose nuovamente a letto. Poco dopo fu assalito da grave malore e nonostante la pronta assistenza della moglie, dopo pochi minuti il povero Holli spirava. La morte avvenne per rottura di aneurisma.

Elio Treves finto boia. Ieri sera verso le undici il signor Elio Treves veniva chiamato d'urgenza in via Montecchi N. 7, ove certo Valentino Pertot, d'anni 27, liquorista, colto da repentina pazzia, voleva impiccare la propria moglie. Treves, accorso con tre dei suoi infermieri, ebbe un bel da fare per indurre quel furibondo a seguirlo; invano egli andava dicendo che avrebbe fatto lui da boia, si fidasse nella sua valentia ecc. Quell'ostinato non voleva saperne e, trattandosi di una moglie, era d'opinione ch'era sempre meglio impiccarla da soli. A grande fatica e con una lotta accanita, fu fatto indossare all'alienato il corpetto di protezione, dopodichè lo si accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un giovanotto che cade dalla finestra. Certo Giovanni Temporini, di anni 19, calzolaio, abitante al secondo piano della casa N. 28 di via della Madonnina, rincasato l'altra sera alle undici, alquanto alticcio, aperse la finestra di un camerino attiguo alla cucina e prospettante il cortile, per pigliare una boccata d'aria. Nel far ciò si sporse tanto all'infuori che, perduto l'equilibrio, cadde nel cortile sottoposto e riportò una grave contusione alla testa ed una alla gamba destra In istato abbastanza grave fu trasportato all'ospedale.

Conduttore della Tramway percosso - Sei contro uno. Domenica a sera, verso le 7 e mezzo, un carrozzone della Tram ritornava da Barcola zeppo di gente; durante il tragitto vi salirono cinque o sei giovanotti, civilmente vestiti, ma, a quanto sembra, alquanto brilli. Non essendovi posto, rimasero in piedi sui predellini, e si diedero a cantare, a gridare, ad urtarsi l'un l'altro, disturbando così le signore ed i signori che si trovavano nel carrozzone. Qualcuno fece loro osservazione per quel contegno, e il conduttore varie volte colle buone cercò di far desistere i suddetti dal

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (73)

Una sventura dunque era piombata su quella donna tanto giovane e bella?

Forse un segreto affanno, uno di quei dolori che si nascondono gelosamente a tutti?

Oppure, conseguenza di una salute debole, di una nervosità eccessiva?

Non che volesse scrutare quell'esistenza, sorprendere il mistero di quell'anima: ma avrebbe fatto sacrifizio volentieri di tutte le sue speranze, di tutti i suoi propositi di vendetta, pur di veder felice la contessa di Marcilley, pur di renderle il sorriso, la calma.

L'affetto che nutriva per lei non era passione irresistibile, amore ardente; ma una gratitudine immensa, una devozione senza pari.

Tali sentimenti sarebbero poi durati in questi limiti?

Raoul non lo metteva in dubio.

Dopo tante angoscie, tanti sconforti, il cuore sfugge da nuove lotte, da nuove battaglie, ma cerca invece il riposo!

Quando di Berney giunse a Paramè, la stagione era in tutto il suo splendore.

Ebbe non poca fatica per trovare da collocarsi, e finalmente si installò in casa di un contadino, non troppo distante dalla spiaggia, in una stanza piccola, bassa, oscura, mobiliata con tale primitiva semplicità da far invidia alla cella di un santo eremita.

Il giorno seguente, seduto innanzi al suo cavalletto, all'ombra di un grande albero, Raoul era già al lavoro.

Mercè la promessa di un compenso aveva indotto una piccina — figlia di un povero pescatore - a servirgli da modella. Bionda come l'oro, grassa, rossa in viso e paffutella, la bimba era veramente adorabile, un bottoacino di rosa, e se il giovane poteva riuscire a copiare con esattezza quei lineamenti finissimi, quell'espressione ingenua e nel tempo stesso biricchina della fisonomia, se la somiglianza fra il ritratto e l'originale non lasciava nulla a desiderare, il suo avvenire poteva dirsi sicuro.

Artista per temperamento, studioso, intelligentissimo, tutto gli assicurava il successo, per quanto l'impresa fosse difficile.

Al termine della settimana, Raoul si sentì ormai tranquillo. Il lavoro progrediva a meraviglia.

Nelle ore in cui i bagnanti si recavano alla spiaggia, come pure ogni sera al casino dove si riunivano per fare un po' di musica, il giovane era fra i più assidui, sempre con la speranza d'incontrarvi la signora di Marcilley, benchè Alida - secondo i suoi calcoli - non potesse essere a Paramè prima di un'altra diecina di giorni.

In attesa di lei, si compiaceva ammirare le due fanciullette: Gilberta e Severina.

Le aveva subito riconosciute - o per dir meglio indovinate - in mezzo a tutte le altre; graziose entrambe, eleganti, somigliantissime alla madre, specialmente la maggiore.

Una sera, mentre passeggiava in riva al mare, vide uscire da uno dei camerini dello stabilimento due donne in costume da bagno, tenendo ciascuna per mano una bambina.

Trasalì e un sussulto di gioia fece impallidire le sue guance.

Olga Raminoff e la contessa di Marcilley erano a Paramè.

Non osò farsi avanti, contentandosi di ammirarle in lontananza, finchè, rientrate nel camerino, un quarto d'ora dopo comparvero sulla rotonda, dove un uomo di una certa età, dall'aspetto nobile distinto, movendo incontro a loro, offrì il braccio alla contessa.

Raoul comprese che il miglior mezzo per avvicinarsi alla signora di Marcilley era di rimanere un intero giorno sulla spiaggia.

All'indomani mattina di Berney metteva in esecuzione il suo progetto.

Poco dopo le otto, Alida, sola questa volta, scendeva verso il mare, camminando lentamente, aspirando con voluttà la fresca brezza marina, piena di acri profumi.

Trovandosi all'improviso di fronte a quell'individuo, la giovane donna ebbe un gesto di sorpresa, quasi di paura, che subito però si mutò in una esclamazione festosa, non appena Raoul le rivolse la parola.

Noi sappiamo che la barba e i capelli tinti in nero bastavano a trasformare la fisonomia dell'artista in modo da renderla irriconoscibile.

A fianco l'uno dell'altra, stettero a lungo chiacchierando, lontani dagli sguardi curiosi, felici entrambi di rivedersi. Poi, separandosi, la contessa promise per quel giorno di andare in compagnia di Olga Raminoff a vedere il quadro.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, Raoul di Bernoy si sentì felice.

Era dunque bastata la presenza soltanto di Alida per gettare quel raggio di sole nelle tenebre della sua vita? Sì.

La ritrovava più in florida salute che a Carnac, assai meno abbattuta, ma sempre però malinconica e pensierosa.

Qualche ora dopo, chiamata la piccola modella perchè fosse possibile il confronto, il giovane scopriva il suo lavoro dinanzi alle due donne.

Un grido spontaneo sfuggì ad entrambe.

— Oh! è sorprendente!...

— Credete? - fece Raoul, con voce tremante dalla gioia, dall'emozione.

— Ma certo!

— Vi sono ancora molti difetti... Siccome però non è finito, sarà facile di correggerli.

— Può darsi... - fece la signora di Marcilley - ma ciò non impedisce che la somiglianza sia meravigliosa.

— Ahimè! non basta!

— E' sempre la cosa principale, e voi rimedierete al resto... Signor Fabre, un giorno o l'altro, mio marito verrà a pregarvi d'intraprendere il ritratto delle nostre piccine.

— Non prima che io abbia terminato questo, ve ne prego...

— Perchè?

— Voi siete indulgente, signora, ma il conte di Marcilley non dividerà certo in tutto il vostro parere..... nè potrei dargli torto.

— Ebbene, sia dunque così: voi stesso mi avvertirete. Soltanto badate di non cadere nell'errore comune a moltissimi artisti, anche fra i migliori.

— Quale?

— Di guastare il lavoro a forza di ritoccarlo.

— Spero di no. Ad ogni modo vi raccomando di ritornare ad esaminarlo; non potrei trovare miglior giudice.

— Oh! tacete! - interruppe sorridendo Alida. - E' un elogio che non merito, ve lo assicuro. Sono tutt'altro che in grado di dar consigli di questo genere!

— Pure...

— Distinguo appena appena il bello dal brutto.

— E' già un vantaggio enorme.

— Non sufficente però a far prevalere la mia opinione. La signorina Raminoff, per esempio, su questo rapporto, mi è assai superiore... Non dite di no, mia cara, sapete benissimo che spesse volte il signor di Marcilley - il quale è buon apprezzatore - si è rivolto a voi per confermare il suo giudizio su qualche opera d'arte.

— Ebbene, sì... - rispose Olga - convengo che vi sono ancora molte mende da togliere; ma, a parte questi piccoli nei, il ritratto sarà stupendo per espressione e verità.

Trascorsa una buona mezz'ora in amichevole colloquio, quando Alida e l'istitutrice si alzarono per ritornare a casa, il giovane le accompagnò un lungo tratto di strada.

— Ci rivedremo questa sera al casino? - domandò la contessa nel momento in cui Raoul prendeva congedo.

— Forse sì.

— Bisogna venire a qualunque costo, farvi conoscere, stringere nuove amicizie... Voi ben sapete che per un artista è assolutamente necessario.

— E' vero!

— E poi, non fosse, altro, per procurarmi il mezzo, fra qualche giorno, di presentarvi a mio marito.

— Vi obedirò in questo, come in tutto. Mi metto sotto alla vostra egida.

— Desidero non abbiate mai a pentirvene.

— Impossibile! voi non potete che portare fortuna a chiunque vi avvicina!